



Jakob Lorber

Io "scrivano di Dio"

(1800-1864)

Associazione JAKOB LORBER

Disse Gesù di Nazaret quando aveva circa 31 anni:

«Verrà fra gli uomini una tribolazione come mai ce ne fu una sulla Terra!

Ma da ora fino a quel tempo trascorreranno mille e non più di mille anni ancora!

Da quel tempo in poi la Terra ridiventerà un Paradiso, ed Io guiderò per

sempre i Miei figli sul giusto sentiero». (Il Grande Vangelo di Giovanni, vol. 1, cap. 72)



**Gesù sta tornando
di nuovo sulla Terra**

Associazione Jakob Lorber - Via Vetrego 148 - 30035 Milano (VE) - CC postale n. **14722300** -

Tel - Fax **041-43 61 54** - E-mail **associazionelorber@alice.it** - Sito Internet **http://www.jakoblorber.it**

Presidente responsabile: Vesco Giuseppe. Giornalino mensile riservato ai Soci e ai Simpatizzanti. **n. 242 aprile 2018**

Riflessioni relative all'Incontro Spirituale avvenuto il 18 Marzo 2018 presso la Casa Editrice "GESU' La Nuova Rivelazione"

(riassunto a cura di Gabriella Masoni)

Una ventina di persone ha partecipato e presenziato alla Riunione Spirituale tenutasi Domenica 18 Marzo. La tecnologia aiuta anche loro; infatti, tre persone erano collegate via Skype.

La presentazione del nuovo Libro "Il profeta Sconosciuto" nonché la mostra di due stupendi dipinti, appositamente ideati per lo stesso; e precisamente, per la copertina e la quarta di copertina.

Riunirsi, Muoversi, Seguirsi, Ritrovarsi, Sedersi.

Un Saluto, un importante Benvenuto e Ringraziamento a tutti i presenti, nonché l'immane desiderio/richiesta della Sua Preziosa Presenza.

Era già Lì, eppure richiederne umile conferma ha il sapore di rinvigorire chiunque.

Alcuni preziosi minuti di silenzio e poi si è lasciata libera voce a chi desiderasse esprimere la propria intenzione. E qui, ognuno ricorda benissimo, seppur inespressa, la propria.

Libera parola, poi, ad ogni singolo desiderio di esprimere e condividere ciò che si chiedeva per questa riunione e giornata e poi... via... a ciò che arrivava.

Inizialmente, si è discusso di Adamo e dell'angelo caduto, del peccato, del Battesimo, .. ma il meglio è sempre da ricercare nella luce e mai nell'oscurità; anche se l'una esiste in funzione dell'altra.

Si è parlato della figura di Maria e dell'attuale rilevanza della Madonna nell'odierna religione.

Poi, un ulteriore importante intervento ci ha riportato al centro del nostro interiore, quando ci venne chiesto di provare ad esprimere a parole cos'è per noi la "nostra" Fede.

E' lì che si arriva al Centro ! E' lì che la distinzione fra religione e Fede è un'importante differenza e ricchezza; è lì che il saggio riflette e sceglie ove poi incamminarsi.

Numerosi interventi hanno infatti confermato come l'essere umano possa, dopo lunga attesa o inaspettatamente, incontrare una situazione, un avvenimento, o un'esperienza in grado di modificare radicalmente tutto il suo interiore, ogni suo singolo pensiero; e da lì la costruzione del suo nuovo futuro. Come dire ? In un preciso momento, seppur Nulla è cambiato, Tutto è cambiato !

E' lì che si trova quell'importante riscontro capace di dare risposta ad ogni nostra domanda, ad ogni nostro perché; capace di dar valore ad ogni nostro sacrificio, e di dare un tanto atteso senso ad ogni nostra più piccola o grande avversità. Da quel momento, i sensi non sono più gli stessi ed il vero viaggio inizia, seppur senza trasferte e senza valigie.

Molte riflessioni han raggiunto quelle persone ed innumerevoli particolari situazioni, seppur inesprese, han comunque saputo elargire la loro forza e raggiungere la loro destinazione.

Le parole purtroppo, a volte, non possono equiparare la potenza di una partecipata silenziosa emozione, la capacità di uno sguardo o la grande vastità di un semplice gesto.

Ed ancora... su quel Tavolo, ricoperto di Libri importanti, di Vite Vissute, di saggi insegnamenti, colmo di impegno, dedicati momenti, carico di energie e speranze, nonché degno del massimo rispetto ed immensa gratitudine, son piovute, come Doni dal Cielo, delicate mani che han saputo davvero spalancare i cuori.



Racconti e parole, con molteplici sfumature, anche da svariati richiami, che comunque avevano sempre un Centro comune; la forza del Bene, la potenza dell'Amore ed il possente desiderio di... "arrivare" !

Arrivare al centro dei cuori, toccare gli altri, anche delicatamente; lasciare un segno, un'impronta importante, un piccolo gesto a memoria, per qualcuno, o per Lui.

E così, come una candela non ci perde nulla ad accendere un'altra candela.. di conseguenza, quante candele si possono accendere... e si son accese !

Certo: Nessuno può far tutto, ma Tutti possono fare qualcosa !

E' così che si cambia il mondo, è così che ascoltando e seguendo la nostra migliore voce interiore possiamo sempre coricarci leggeri, confidando e lasciando che tutto accada.

E' così che, ogni nostro od altrui più piccolo gesto che sgorga dal cuore può cambiare le nostre giornate, avere insperati risultati, incredibili potenze, e la forza di dare la possibilità ad ogni nostro giorno di essere il più bello della nostra vita.

Si sono ascoltati racconti di Vite, esperienze importanti; ed ognuno dentro sé realizzava benissimo che tutto quanto ci accade non è altro che ciò di cui abbiamo bisogno.

La pausa Pranzo, la condivisione del prelibato Cibo; il tutto condito con la continuazione di pensiero e riflessioni importanti.

Nel pomeriggio son stati trattati nuovi temi; gli ultimi tempi, gli eventi avvenuti recentemente, come procedere, come prepararsi. La conclusione ha portato alla tranquillità del confidare, nella convinzione che ogni essere umano si troverà esattamente al posto giusto, al momento giusto ed in grado di dare supporto a coloro che avranno bisogno d'aiuto. Il bisognoso non va cercato, poiché è quello giusto che arriva da noi.

Pensare alle proprie persone care non deve far dimenticare quanto abbiamo da abbandonare per migliorare.

Un accenno per la definizione del Tema del prossimo incontro "COSA VUOL DIRE PECCARE " che si terrà domenica 7 Ottobre 2018 (con collegamento skype)

Saluti, ringraziamenti, abbracci ed a tutti un Buon rientro a casa.

GRAZIE e alla prossima.

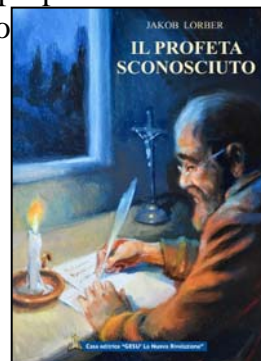
Gabriella Masoni

Notizie dalla Casa Editrice : **Presentazione nuovo libro "IL PROFETA SCONOSCIUTO"**
(a cura dell'editore Damiano Frosio)

Carissimi amici!

Circa un anno e mezzo fa, cominciai a sorgere in me il desiderio di proporre un libro che riuscisse a presentare in sintesi i maggiori temi dell'Opera La Nuova Rivelazione di Lorber per rispondere almeno alle più importanti domande cui l'umanità di ogni tempo si è posta. Ne proposi l'intenzione ad alcuni amici e si ragionò sulla possibilità di realizzare questo non facile lavoro.

L'idea si concretizzò grazie ad un testo in tedesco, inedito in Italia, di cui abbiamo condiviso il titolo che, in modo succinto, presentava alcune scoperte scientifiche che nella Nuova Rivelazione erano già state previste. Così, pur comprendendo che il lavoro di completamento sarebbe stato piuttosto gravoso, tuttavia con un certo impegno sarebbe stato veramente utile avere un testo in Italia sul profeta che la nostra casa editrice non aveva ancora; considerando che libri simili, ormai esauriti, come "Lo Scrivano di Dio" oppure "Il Signore parla" a tutti noi molti cari, anni fa ci hanno dato la possibilità di conoscere l'Opera di Lorber,



Ora, finalmente questo libro dal titolo "**Jakob Lorber IL PROFETA SCONOSCIUTO**" e dal prezzo molto contenuto (€7,00 pag. 448) è pronto, grazie al curatore Antonino Izzo e al prezioso contributo di tutti gli Amici di Lorber con proposte, traduzioni, impaginazioni, collaborazioni per la scelta dei testi citati, dall'immagine di copertina e dalla prefazione della conosciutissima giornalista Paola Giovetti.

E' con gratitudine e gioia che ringrazio il Signore di averci dato la possibilità di conoscere e di far conoscere la Sua Parola, perché solo essa ha il potere di cambiare radicalmente la vita di ognuno di noi.

L'editore Damiano Frosio

Pronti i sette libri di George Riehle

(a cura dell'editore Damiano Frosio)

Cari amici, ho il piacere di comunicarvi che si è appena concluso il lungo lavoro di preparazione dei sette libri che ci hanno permesso di conoscere la figura, le vicissitudini ed il cammino spirituale di Georg Riehle, un personaggio vissuto fra le due guerre mondiali che si è impegnato moltissimo per diffondere l'amore di nostro Signore mettendo in pratica gli insegnamenti dall'Alto che lui seguì tramite la lettura e la diffusione delle opere di Lorber, essendo stato nel 1925 pure uno dei direttori della Casa Editrice Nuova Salem che in quel tempo si occupò della stampa dell'opera di Lorber.



La particolarità del messaggio diffuso e riportato nei sette libri non fu opera di comunicazioni dirette quali rivelazioni, perché si tratta di appunti storici copiati dai suoi amici durante le sue molteplici conferenze, a volte registrate su nastri magnetici, attraverso cui oggi ci è possibile comprendere che Georg aveva la comunicazione diretta, e quindi riusciva a mantenere vivo tra i suoi ascoltatori il rapporto con lo spirituale. Abbiamo ritenuto presentarlo insieme agli altri libri della nostra casa editrice affinché si comprenda che solo quando si ottiene la rinascita spirituale si può diventare degni fedeli discepoli dell'opera di Gesù.

Di seguito una brevissima bibliografia dei sette libri.

"Meditazioni domenicali" - (1932-1933) «**Sonntagsandachten**» - Queste meditazioni furono date a Politz, cittadina sul Mettau vicino a Tetschen, la prima domenica di ogni mese, e pubblicate a cura del fratello Hans E.

Quando un figlio di Dio sottomette la propria volontà a quella del Padre, ecco che il suo cammino spirituale diventa un tutt'uno con lo Spirito che lo creò. Negli anni in cui la Germania cresceva, Georg nel pieno della sua maturità ebbe la possibilità di riunire spesso i suoi amici, e in questi incontri era evidente per gli ascoltatori il rapporto indissolubile che lui aveva non soltanto con Gesù, ma anche con il mondo dello spirito. Quel mondo spirituale interiore era parte della vita di Georg e si manifestava durante le sue conferenze, lasciando agli ascoltatori, e oggi anche a noi, Parole piene d'amore, per guidare in Alto l'anima di chi crede, ama e spera nel Salvatore.

"Ore nello spirito di Betania" - (anno 1936) «**Bethanienstunden**» - Pubblicato a Bietigheim nel 1937, è il resoconto di incontri tenutosi a Reutlingen tra ascoltatori che conoscevano le opere di Jakob Lorber.

Tra le molteplici conferenze tenute da Georg nel 1936, anche questa raccolta rappresenta una continuità della sua opera di evangelizzazione, improntata sempre a trasmettere agli ascoltatori il concetto che non bisogna cercare il Padre al di fuori di noi, ma sempre nel proprio interiore, tramite la pratica della propria fede esercitando l'amore per il prossimo. Evidente è la sinteticità dei concetti affrontati nelle sue conferenze, durante le quali si riusciva a prendere quanto il più possibile nota del senso generale dei discorsi presentati. Tuttavia, è grazie alla buona volontà dei suoi amici fedeli che oggi è possibile conoscere e apprezzare il grande impegno e la grande fede di quest'uomo semplice, nel quale però era presente lo spirito di Gesù che spesso si manifestava e trasmetteva amorevoli parole in grado di rinvigorire e rafforzare la fede dei suoi ascoltatori.

"Sette giorni con Gesù" - (anno 1940) «**Siebe Tage mit Jesu**» - Pubblicato con il sottotitolo di: **"Parole dell'eterno Amore a noi uomini"**

Nel periodo prenatalizio dell'anno 1940 a Reutlingen (D), durante un'intera settimana di incontri degli otto amici più stretti di Georg, tramite la parola in lui, il Padre Santo rivela loro perché l'Amore eterno di Dio sia stato attratto dal loro impulso d'amore, quale Scintilla spirituale presente nel cuore dei convenuti a quelle riunioni, essendo stato un loro spontaneo e indipendente desiderio di farlo, come figlioli per incontrarsi col Padre Gesù. Tramite questa comunicazione ci viene descritto che quell'evento aprì pure un'epoca a coronamento della Creazione intera, cosicché per ogni giorno della settimana verranno rivelate profonde verità spirituali, ma soprattutto è rivelato in maniera toccante il profondo Amore di Gesù, quale Padre di tutti gli esseri umani, portatori della Sua Scintilla d'Amore divina.

"Dieci giorni con Gesù" - (anno 1942) «Zehn Tage mit Jesu» - Pubblicato nel 1955 con il sottotitolo di **"Gesù con i Suoi sulla via della perfezione"**

In una serie di dieci incontri con i seguaci della Parola divina a mezzo di Georg Riehle, ricevute a Reutlingen, Gesù, anche se invisibile, Si rende presente in modo palpabile attraverso la Sua Parola, non soltanto confermando di essere anche Lo stesso Padre da eternità, ma comunicando agli otto presenti di quella cerchia la loro origine in Cielo, così da esortarli amorevolmente a proseguire nel percorso d'Amore verso di Lui nello Spirito, e anche verso il prossimo, nonostante le amare vicissitudini incombenti nel periodo bellico in cui avvennero questi incontri.

"Cinquant'anni pioniere dell'Amore divino" - (anno 1952) «Georg Riehle» - Pubblicato a cura della Lorber Verlag a Bietingheim a cura dei suoi amici, tra cui Otto Hummel, in occasione del suo ottantesimo anno d'età.

La parte principale del libro è costituita da parole espresse direttamente da Georg, poiché lui non si servì mai della forma scritta per comunicare le sue affermazioni, ma queste erano dattiloscritte dai suoi ascoltatori; solo le più vecchie e iniziali prove biografiche dall'anno 1902 furono messe per iscritto da lui stesso. Ciò che lui esprimeva quando il Signore parlava tramite lui, aveva un senso, uno spirito e un contenuto proveniente dal Cielo, mentre la forma linguistica esteriore denotava la caratteristica propria dell'individualità di Georg. Lui non parlava, come i medium spiritici nello stato di trance, bensì con l'assoluta destrezza consapevole. Tali parole erano dell'eterno Amore in lui. Ciò che il fratello Georg ripeteva durante le numerose riunioni pubbliche, visitate spesso da centinaia di ascoltatori e in altrettante ore di preghiera in stretti circoli più piccoli *"Chi rimane nell'Amore, rimane in Dio e Dio in lui"*, trattava sempre l'unico tema di base: la divina destinazione dell'uomo!

"Cristianesimo vissuto" - (anno 1954) «Erlebtes Christentum» - Pubblicato a cura della Lorber Verlag di Bietingheim, tratta di meditazioni curate da Otto Hummel.

Come può un uomo risorto nello spirito, dimostrare ai posteri la propria vita interiore nel suo rapporto con lo spirituale? In questa raccolta gli amici di Georg hanno ordinato una sessantina di capitoli, quali estratti dalle sue conferenze, in parte frutto di registrazioni, in parte di trascrizioni. In breve emergono tratti di vita vissuta nel tempo dell'egemonia tedesca al comando del Führer, con divieti che, grazie all'aiuto spesso soprannaturale, Georg riusciva a superare insieme ai suoi amici, e così continuare l'impegno delle conferenze in molte città e paesi, durante le quali a volte raccontava episodi già accaduti, quali insegnamenti di vita vissuta veramente cristiana. Una personalità talmente innamorata di Dio e del prossimo, da trascinare centinaia di persone, quali fratelli in Cristo, al suo seguito.

"Dalla Vita sorta da Dio" - (anno 1955-1956) «Aus dem erstandenen Gottesleben» - Trattasi del primo fascicolo della raccolta delle conferenze di Georg svolte a Reutlingen e a Esslingen negli anni 1955-1956, registrate su nastro magnetico da Karl Lillich.

In questa raccolta di testimonianze di Georg in cui presentava la Vita di Dio in lui che è in ciascuno di noi, viene testimoniato che egli non era un medium, così come testimoniò di se stesso: *"Io non sto sotto l'influenza di una vita estranea, poiché ciò che comunico è la mia stessa Vita"*. E in un'altra occasione disse: *"La Vita, agitandosi in me, attirò il mio prossimo, e il mio compito non consistette più nel leggere, ma nel mostrare al mio prossimo la via per diventare figli"*. Con il suo esempio Georg dimostra che nel petto dell'uomo c'è un germoglio dell'Essenza divina: la scintilla di Dio! Sta a ciascuno di noi riattivare tale scintilla con la rinascita spirituale, per diventare già sulla Terra un figlio di Dio.

CERCASI "ILLUSTRATORI" PER RENDERE PIU' COMPRENSIBILE L'OPERA DI LORBER

Secondo il presidente dell'Associazione, è venuto il momento di rendere più comprensibile l'Opera LA NUOVA RIVELAZIONE attraverso delle immagini, come è stato fatto con il Giornalino n.240. (foto a dx).

Se qualcuno conosce dei bravi ILLUSTRATORI (a mano o con il computer) lo comunichi via e-mail a: associazionelorber@alice.it oppure via Tel. **041.436154**. Grazie.

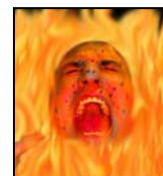


Il Signore spiega come salvarsi dalla **PURIFICAZIONE DELLA TERRA** **con la morte di "mezza Umanità"**

[Disse il Signore al mistico e profeta Jakob Lorber il 6 aprile 1849]

*L'imminente Ritorno del Signore deve essere
preceduto da una purificazione della Terra,
attraverso una grandissima tribolazione che
ucciderà oltre mezza Umanità.*

*Le celestiali regole di vita per meritarsi di vedere
il Signore e salvarsi dall'imminente Giudizio. (DC3/483)*



*(NOTA DELL'ASSOCIAZIONE: La Rivelazione sopra citata è stata pubblicata nel libro **"FINE DEL MONDO entro il 2031"**, in quanto – per quanti peccati uno abbia commesso – il Signore li perdona tutti ad eccezione di quelli commessi per **SUPERBIA**, la **CAUSA DI TUTTI I MALI**.
Chi elimina da sé fino all'ultimo atomo di SUPERBIA, costui è salvo per sempre.*

(Il Signore:) 1. Chi ha una luce, costui non la metta sotto un tavolo coperto [da una tovaglia], dove fa luce invano, dato che il suo chiarore illumina scarsamente solo le punte dei piedi di alcuni pochi e inoperosi seduti a tavola, cosa che non serve a nulla, dal momento che intanto tutta la stanza è buia e quelli che siedono a tavola non vedono che cosa c'è sul tavolo o ciò che altrimenti li circonda; bensì ognuno che sia dotato anche solo di poca luce, metta la sua piccola lampada sul tavolo e la lasci ardere e illuminare il tavolo e la stanza. E se in questo modo moltissime piccole luci ardono sul tavolo e illuminano, allora si fa chiaro nella stanza e molto chiaro sul tavolo, così che ogni ospite che entra se ne stupirà e dirà: "Ehi, com'è chiaro qui, e come fa bene ora questo chiarore, a noi che abbiamo camminato per tutta una lunga notte! Sì, esso ci sembra come un'aurora".

2. Poiché dunque la luce ristora così tanto la vita e veramente la risveglia, perfino se è prodotta in modo artificiale, cioè sulla via della ragione alquanto pura e dell'intelletto purificato, quanto è perciò necessario che in questo tempo chiunque possieda anche solo una qualche piccola lampada buona e utilizzabile, ora la tiri fuori, la pulisca bene, la provveda abbondantemente di olio e poi l'accenda, la metta sul tavolo della conoscenza alquanto pura e qui **la faccia brillare a tutti quelli che siedono a questo tavolo, ed anche agli ospiti accanto, chiunque si trovi in questa stanza.**

3. Il corso di questi tempi mostra, nel modo più chiaro, che cosa scarseggia ora maggiormente, cioè la **luce**. A che cosa serve allora predicare l'amore, a che cosa serve predicare l'osservanza dei Comandamenti di Dio, se coloro a cui si predica si trovano in ogni tenebra e dicono in faccia al predicatore: "Che cosa parli tu di ciò che hai visto e provato altrettanto poco quanto noi? Che cosa diresti tu a noi se volessimo predicare a te sulla luce e su cose ben illuminate, e pretendessimo da te che tu ci accordassi la massima fede in tutto, qualunque cosa volessimo esporti, mentre invece noi, così come te, non avessimo mai visto una luce e altrettanto poco degli oggetti illuminati?"

4. Vedi, tu ci risponderesti la stessa cosa e alla fine diresti: 'Di che cosa blaterate voi discepoli della notte e volete farmi credere cose che non avete mai visto e sentito? Perciò portate piuttosto una luce sul tavolo e osservatela, e indicate esattamente tutto quello che vedete e notate, allora io vi potrò credere facilmente; infatti la luce delle vostre lampade illuminerà anche la mia cameretta'.

Vedi, allo stesso modo accendi in anticipo tu stesso una luce prima di predicare, allora anche noi crederemo che è vero quello che tu ci vuoi far credere ora nella pienissima notte".

5. Perciò sia detto qui, non solo a tutti coloro che sono di una migliore volontà e a cui occorre la **Dottrina della vera vita**, bensì anche a tutti gli insegnanti che ora tutti devono pulire le loro piccole lampade e provvederle abbondantemente di buon olio; e quando le piccole lampade sono abbondantemente provviste di olio, che vengano poi anche subito accese e messe sulla tavola ospitale del retto discernimento e della retta conoscenza. Infatti si è avvicinato il giorno in cui l'ultima grande Promessa sarà adempiuta!

6. Sta scritto, di questo tempo, come esso sarà, e vedete, i fenomeni preannunciati sono ora presenti in pienissima misura; chi può non riconoscerli?

7. Ma se ora, senza alcuna possibilità di equivoco, i fenomeni già profetizzati sono accaduti, chi può dubitare ancora più oltre che ora non giunga anche presto quel grande giorno che porterà con sé ancora una volta una **grandissima, ultima e perciò permanente Venuta di Colui**, del quale i due angeli [venuti] dai Cieli, nel posto in cui Egli salì in alto nel Suo Regno, affermarono a coloro che lo rimpiangevano: *“Che cosa state qui ora tristi a guardare verso Colui che è ascenso nel Suo Regno? Consolatevi e andate a casa, poiché questo Gesù che ora avete visto ascendere nei Cieli di tutti i cieli, un giorno tornerà a discendere così come ora è salito e giudicherà tutte le stirpi della Terra!”*

Bene per coloro che Egli troverà giusti; questi saranno Suoi figli ed Egli il loro Signore e Padre. Guai però invece a tutti coloro che si sono ostinati in ogni ingiustizia; in verità, la loro responsabilità diventerà una pietra da macina al loro collo!”⁽¹⁾

8. Ciò che hanno preannunciato questi due angeli di Dio e ciò che ho preannunciato Io, quale Signore e Dio Stesso, sul futuro Ritorno di Cristo, ora è giunto a maturazione e accadrà fra poco; infatti ora i preparativi sono già stati quasi tutti messi in opera. **I cuori degli uomini** hanno ora l'aspetto di questi tempi con i loro orribili fenomeni. **Essi sono pieni di sete di potere, avarizia, invidia, gozzoviglia, ubriachezza e prostituzione, pieni di alterchi, liti, maldicenze, pieni di rapina, guerra, omicidio e pestilenze di ogni genere. La discordia e la mancanza d'amore e la pienissima crudeltà si sono impadroniti dei cuori degli uomini, ed è per questo che ora una tale tribolazione è venuta sulla Terra, come questa medesima Terra non ne ha mai sostenuto, sentito e provato una simile.** È perciò necessario che a questo tribolatosissimo tempo venga presto messa una fine, altrimenti anche quelli che fino ad ora sono stati contati fra gli eletti potrebbero naufragare.

9. Ma prima che Io, il Signore e Creatore di ogni vita, possa ritornare, il suolo della Terra deve essere **ripulito** molto finemente **da ogni erbaccia**; e questa pulizia avviene proprio adesso in tutti i punti della Terra.

Chi ora è consapevole di essere **malato nella sua anima** e non si sforza perché la sua anima diventi **sana**, costui non tarderà ad andare in rovina!

10. Ma **il tempo della purificazione** durerà non meno di *quattro settimane*, poiché adesso ci saranno ore in cui succederà più che prima in un secolo.

Un termine più lungo è stabilito di *quattro mesi*; poiché ci saranno giorni dei quali uno significherà più che prima un intero secolo.

Un termine ancora più ampio è stabilito di *quattro trimestri*, poiché in una settimana succederà più che in passato in un secolo tutto intero.

E un termine ancora più ampio è stabilito di *quattro anni e ancora un po' di tempo in più*; poiché verranno lune⁽²⁾ in cui succederà più che in passato in sette secoli!

¹ Atti degli Apostoli 1, 10 e 11. [Nota nel libro tedesco]

² mesi. [Nota nel libro tedesco]

11. Ma questo tempo è ora come un'aurora di quel giorno che verrà, o a salvezza per i giusti e per tutti quelli che sono di cuore mite e buono e nel Mio Nome vogliono bene ai loro fratelli e sorelle; oppure invece questo giorno verrà anche come un ladro su tutti quelli che non badano a Me e hanno un cuore duro e orgoglioso, e si ritengono migliori e più stimabili dei loro fratelli, in qualunque cosa e per qualunque motivo.

12. Chi fra voi si ritiene migliore di suo fratello in qualunque cosa e per qualunque motivo, in questo giorno venturo sarà davvero molto deluso; infatti a partire da questo giorno deve cessare ogni differenza esteriore, e saranno tenuti in grande onore solo coloro che ora a causa del Mio Nome vengono disprezzati o, per così dire, solo pietosamente sopportati in quanto persone oneste, però se magari volessero anche valere qualcosa in una qualche società, allora subito vengono respinti nei loro insignificanti limiti. Tali persone però in questo giorno emergeranno grandi e gloriose, mentre gli attuali notabili in qualunque cosa, saranno considerati molto piccoli. Ma i Miei eletti splenderanno più che il sole a mezzogiorno!

13. Ma un'aurora naturale non è indice di una bella giornata e di tempo favorevole, si dice infatti: "Rosso di mattina è malanno di giorno e morte di sera!"⁽³⁾.

Ma così non sarà per l'aurora spirituale, anzi tutto il contrario; infatti mentre l'aurora naturale ristora tutti i cuori, questa grande aurora spirituale riempirà invece tutti i cuori di grande timore e paura, poiché prenderà il suo colore dal sangue e dal grande incendio del mondo, sotto cui sono da intendersi le grandi e piccole guerre.

14. Ma mentre l'aurora naturale è un segno sfavorevole per il giorno che le succede, l'aurora spirituale invece, di per sé cattiva, sarà da considerarsi e da ritenersi solo un precursore molto favorevole del grande venturo giorno della salvezza.

15. Tutto questo Io l'ho così disposto ed ora lascio accadere tutto così come accade. Ma chi di voi Mi vuole sbarrare il passo e dire: "Signore! Tu sei un Dio crudele, provi piacere per il sangue dei molti ammazzati e agisci come un eterno tiranno"

16. A costui sia detto: "Il Maestro non è qui perché le Sue opere Lo giudichino; bensì Egli le giudicherà rettamente e giustamente. Perciò voi non dovete neppure dire: "Vedi, questo popolo ha ragione e quello ha torto; e questo o quel generale fa cose esecrabili oppure i suoi modi di procedere sono benedetti".

Così pure non dovete provare gioia né tristezza quando apprendete che questo o quel partito ha vinto oppure è stato pienamente sconfitto. Soprattutto non dovete affatto preoccuparvi se ciò che succede ora è giusto o ingiusto, infatti Io lascio che tutto questo succeda come succede, e ritengo di essere tuttavia sufficientemente Signore per farlo, e sono saggio a sufficienza e sono buono a sufficienza!

17. Chi fra voi però vuole ora pensare e giudicare diversamente, costui dunque deve anche voler essere più Signore di come lo sono Io, e deve essere necessariamente più saggio e migliore di Me. Ma se qualcuno si crede di esserlo, se non proprio nei suoi pensieri, tuttavia con i suoi discorsi e le sue azioni, allora costui domini poi anche gli elementi, prescriva alle stelle il loro corso, comandi ai venti, al mare e al fuoco possente all'interno della Terra; comandi alle nuvole e imponga al sole e alla luna di servire meglio la Terra di come talvolta avviene.

³ Proverbio austriaco. [Nota del traduttore]

18. Infatti chi si ritiene sufficientemente saggio da adeguare il suo giudizio secondo i movimenti dei liberi esseri umani e dire con una certa ostinata fermezza: *“La dominazione dell’Austria è maligna e cattiva, le sue guerre, vittorie e leggi sono una vergogna; la Russia agisce in modo pessimo, solo dalla Francia e dalla Germania dipende la salvezza dei popoli”* – oh, a costui Io dico: “Bene, bene! Poiché sei così saggio e sei in grado di giudicare tanto a fondo tutte le azioni, le leggi, i provvedimenti, le relazioni e i movimenti dei diversi popoli, cosa che perfino per gli angeli più saggi è più difficile che mantenere nell’ordine più rigoroso un intero sistema solare, allora un tale competentissimo e sapientissimo giudice di tutti i popoli si metta anche a guidare il sole e la luna; elimini il fastidioso inverno e chiuda anche il buco da cui provengono i venti freddi.

19. Se però il sole in estate dovesse risultargli tuttavia un po’ troppo caldo, la sua sapienza sarà certamente anche in grado di trovare un mezzo per togliere al sole la sua eccessiva calura.

Qualora l’accumulo troppo ingente di ghiaccio polare gli desse un po’ fastidio, allora – egli può certamente ravvivare il fuoco polare sotterraneo, ed esso presterà già i suoi antichi servizi per scioglierlo!

20. E se alla fine magari le debolezze dell’età o altre malattie dovessero essere tuttavia così sfacciate da insinuarsi nel corpo di un tale sapiente dei popoli, ebbene, per lui dovrebbe essere dopo tutto proprio un vero scherzo ringiovanirsi all’istante e rendere la sua carne immortale”.

21. Se però tali sapienti giudici dei popoli dovessero forse avvertire che sarebbe per loro irrealizzabile la guida e la cura dell’universo, ciò che in confronto alla guida dei liberi popoli sarebbe ovviamente solo qualcosa di molto facile, allora però essi dovrebbero poi anche rientrare strisciando in tutta umiltà nella loro pelle peccaminosa e dire: “Signore! Ho peccato enormemente davanti a Te; sii clemente e misericordioso con me povero peccatore!”.

Ma allora essi troveranno anche di nuovo grazia e misericordia, e sarà data loro una giusta luce che essi dovranno mettere sul tavolo della retta conoscenza e anche la metteranno, nella quale luce però essi conosceranno poi anche presto e facilmente se i loro giudizi sui diversi popoli erano giusti o ingiusti.

22. **Io vi dico: “Non immischiatevi in nulla e rimanete per bene a casa, affinché, quando Io fra poco verrò, vi trovi in casa, vi consoli, vi fortifichi e vi accolga nel Mio nuovo Regno che fonderò sulla Terra e in tutte le stelle!”**

23. Ma se non vi troverò in casa, potrete ascriverlo solo a voi stessi se a **questa Mia massima e ultima Venuta** non avrete affatto parte o ne avrete solo una minima parte”.

24. **Io vi dico: “Io solo sono il Signore dell’intera Infinità, e non ce n’è un altro in eterno! Ciò che vedete, pensate, percepite, sentite e provate, e ancora infinitamente di più, ciò che per voi è nascosto, ebbene, tutto questo è solamente opera Mia”.**

25. Riflettete – poiché così dice il **Signore Jehova Zebaoth**: “Che cosa potete dirMi se **Io** sto dalla parte di quelli **che voi disprezzate?**

Che cosa volete dirMi se Io stringo al Mio Cuore una prostituta e allontano da Me una pia bigotta giudicatrice dei costumi e dei peccati?

Che cosa volete dirMi se **Io** in futuro **Mi fermerò solo dagli Zacchei e girerò le spalle a tutti i cosiddetti servitori di Dio?**

Che cosa Mi potrete dire inoltre se in futuro, come fu anche prima, **scaccerò dalla Mia porta le vostre figlie ben educate** e al loro posto **accoglierò le più comuni ragazze di strada e le farò Mie compagne?”**

26. Sì, in verità, lo dico a tutto il mondo: **“Una Marta, una Maddalena, un’adultera, una donna samaritana e una prostituta che si è lasciata unire carnalmente diecimila volte, Mi sarà più gradita di tutte le figlie educate per bene e molto austeramente le quali non sono prostitute solo perché ciò sarebbe uno scandalo davanti al mondo;** che cosa ne direbbe infatti il mondo?!

Se il mondo sapesse una cosa simile, allora è fin troppo sicuro che la sperata felicità terrena andrebbe in fumo.

Oh, ma se si trattasse solo di Me, e il mondo non esercitasse un ufficio di giudice valido agli occhi degli uomini, allora con i vostri figli non sareste di gran lunga così difficili come ora!”

27. Io però non vi dico questo magari perché ritenga che sia male dare ai figli un’educazione raffinata e costumata – oh no, non voglio affatto dire questo; ma voglio dire che voi date ai vostri figli un’educazione raffinata e morale **molto più a causa del mondo che a causa Mia**, e così procurate loro un’esagerata **sopravvalutazione** del loro **cosiddetto miglior valore umano**, **la quale sopravvalutazione è una radice fondamentale di ogni superbia, che è un abominio davanti a Me!**

E allora Io devo ammettere apertamente e chiaramente che una prostituta disprezzata da tutto il mondo e puzzolente di tutti i peccati della carne, Mi è di gran lunga più cara e più gradita che un intero milione di vostri figli e figlie educati in modo del tutto raffinato e del tutto morale.

28. Con questo però Io non voglio nemmeno dire che **la prostituzione Mi sia magari più gradita di una virtuosa, pura condotta di vita, poiché nulla di impuro può entrare nel Mio Regno!** Ma Io dico che se con la **raffinata e delicata educazione dei costumi e della religione è strettissimamente congiunta contemporaneamente una superbia che disdegna, anzi talvolta perfino disprezza l’umanità di umili condizioni**, allora Mi è molto più cara e gradita ogni prostituta – disprezzata dall’alto in basso fino all’ultima punta del piede e umiliata al di sotto di tutte le cloache – **che invece i vostri figli altamente considerati dal mondo.** Così come anche **preferii quel gran furfante di un pubblicano** – che venne nel Tempio, dove nel luogo consacrato si rese conto fin troppo bene della sua ignobile vita e perciò in un certo qual modo così parlò tra sé: *“No, dopo tutto sono un furfante troppo terribile per questo luogo consacrato! Non sono affatto degno di alzare i miei occhi peccaminosi là dove i giusti si rallegrano davanti al santuario di Dio; perciò è anche giusto che io lasci subito questo luogo e non lo dissacri!”* – **rispetto a quel fariseo** estremamente soddisfatto di sé, che non finiva mai di lodare ed esaltare Dio **per averlo fatto così tanto puro e senza difetti.**

29. **Io dico qui ora a tutti, secondo pienissima verità, soltanto la quale può rendere ogni uomo veramente libero: “Davanti a Me** **fondamentalmente c’è solo un unico peccato** in senso vero e proprio, che è la madre di tutti gli altri peccati, e questo peccato si chiama: **superbia!”**.

30. Ma dalla **superbia** proviene poi qualunque altra cosa si possa chiamare **peccato** – come lo sono **l’egoismo, la sete di potere, l’amor proprio⁽⁴⁾, l’invidia, l’avarizia, l’usura, l’inganno, la ruberia, la rapina, l’ira, l’omicidio, la pigrizia al giusto lavoro, il dolce ozio a spese dei lavoratori privi di superbia, la propensione alla vita agiata e a darsi delle arie, la libidine della carne, la fornicazione, la prostituzione, la dimenticanza di Dio e infine ben anche un totale ateismo, e con questo la più completa disobbedienza a tutte le leggi, che siano di origine divina o solamente politica.**

31. Osservate molto analiticamente di per sé **ognuno di questi peccati capitali enumerati**, e scorgerete alla base di ognuno la **superbia**. Chi allora vuole disfarsi come in un colpo solo di tutti i suoi ipotizzati **mille peccati**, costui veda unicamente di liberarsi dalla **propria superbia**, di qualunque genere essa sia, così **egli si libererà anche di tutti gli altri suoi peccati**. Infatti molti peccati non sono affatto immaginabili senza la **superbia**, e ciò perché **essa è l’unica base di questi peccati.**

⁴ Amore esagerato di se stessi. [Nota del traduttore]

32. Invece **i peccati che vengono commessi senza superbia non sono peccati, perché non contengono in sé la base per il peccato.**

33. Ma supponiamo che ci sia qualcuno che in genere fosse giusto e nessuno gli potesse dire: “Vedi, ti sei reso colpevole di questi e quei peccati”, – ma che per questo **egli se ne facesse gran vanto e si stimasse molto migliore di coloro che egli riconoscesse come gravi peccatori.** In verità, allora tutta la sua giustizia non gli gioverebbe a nulla. Infatti **facendosi vanto della sua giustizia e integrità, egli sarebbe già vittima della superbia,** e così davanti a Me sarebbe peggiore di uno che per tutta la vita – **ma naturalmente senza alcuna superbia** – avesse **peccato nella sua carne,** il che **di per sé è pure un grande peccato,** ma **non è assolutamente paragonabile perfino alla minima superbia.**

34. Ma perciò ciascuno si lasci ora anche illuminare molto intensamente da parte a parte da questa **aurora**, e indagli diligentemente con la massima cura negli angoli e nelle stanze [così] illuminati della sua vita, caso mai dovesse trovare da qualche parte qualcosa che potesse avere una qualsiasi somiglianza con la **superbia**. Se nel suo interno trova qualcosa di simile, allora lo aborrisca immediatamente e cerchi subito con tutte le sue forze di **liberarsi dalla sua superbia**, per quanto minima possa sembrare, altrimenti essa con il tempo comincerà a crescere come una **pianta parassita** al ramo, in genere sano, di un albero da frutto, e **rovinerà** spiritualmente l'uomo solitamente nobile, **così come la pianta parassita rovina l'albero in genere completamente sano.**

35. La **superbia**, di qualunque genere possa essere e da qualunque parte prenda origine, **è per l'anima e lo spirito una velenosissima aria soffocante proveniente dall'Inferno,** attraverso la quale in breve tempo ogni vita è costretta a perire. Perciò sia detto ancora una volta per la millesima volta:

36. **“Guardatevi prima di tutto soltanto dalla superbia se volete comparire giusti e giustificati davanti a Me – e se volete rallegrarvi della Mia presenza visibile nel grande giorno che sta per venire!**

37. Ma **se solo un atomo di una qualche superbia rimane in voi,** allora udrete bensì dire di Me che sono venuto sulla Terra dai Miei amici; però quando griderete: ‘Signore! Signore! Vieni anche da noi!’ – allora Io non verrò tuttavia da voi, perché **non avete rinunciato a ogni superbia.**

38. Voi sapete bensì molte cose che milioni di persone neppure possono immaginare, **ma per questo non siete minimamente migliori di coloro che non hanno alcuna idea di tutto quello che in voi è già un ben sperimentato sapere, anzi talvolta perfino un vero e proprio vedere.** Ma **se al vostro sapere unite anche la giusta umiltà,** allora ovviamente il profondo sapere nel campo delle **pure cose spirituali** vi sarà di una **utilità incalcolabilmente grande.**

39. Ma affinché ciascun essere umano possa orientarsi e indagare il suo intero essere, allora Io voglio dare a tale scopo **una traccia speciale,** in base alla quale si potrà scorgere molto facilmente a quali caratteristiche la **ignobilissima superbia** **si attacca nell'uomo e là continua a proliferare.**

40. Alcune persone di entrambi i sessi hanno, per così dire, fin dalla nascita una carne più pudica e perciò rinunciano anche molto più facilmente a tutte le voglie sensuali della carne. Queste persone, però, solitamente poi non trionfano su se stesse, bensì principalmente sul loro prossimo, su quelli la cui natura non è composta da specifici sostanziali così casti. Queste persone però, che molto più facilmente vivono così caste, **disprezzano** poi di solito coloro a cui costa realmente una grande lotta il trattenersi dalle azioni carnali. Anzi tali persone spesso, pur con la migliore volontà, non possono mettere in pratica ciò che per gli altri è una cosa facile.

41. Se ora tali persone che si trattengono facilmente dalle azioni carnali **prendono in giro** coloro che sono deboli su questo punto, li **ingiuriano**, spesso li **maledicono** e **scagliano loro l'Inferno sul collo**, ritenendosi naturalmente migliori e più infallibili dei loro più deboli fratelli e sorelle, – allora **tali persone**, che senza un loro particolare merito sono carnalmente più pure, **sono già vittime della superbia** e così sono già di gran lunga in se stesse **più peccatrici** del loro debole prossimo. Infatti **il ritenersi in una qualunque cosa maggiore, superiore, migliore e più eccellente del proprio prossimo proviene già dalla superbia**, e davanti a Me è di per sé già peggiore di ciò che un superbo potrebbe qualificare come cattivo in qualunque cosa. Infatti già **la minima specie di superbia è di gran lunga peggiore che ogni altro peccato di per sé.**

42. Infatti ogni peccato, preso semplicemente di per sé, è come la polpa di una mela o di una prugna o di una pera, che di per sé non è capace di riprodursi e moltiplicarsi. Però **la superbia è il seme**, o il favoloso vaso di Pandora; **da essa**, come da quel vaso, **possono derivare tutti i mali immaginabili**, e poi però anche moltiplicarsi come l'erba sul terreno e la sabbia nel mare. Infatti chi ha un'opinione troppo buona di se stesso in qualunque ambito, costui pretende che anche altri debbano avere di lui la stessa opinione.

43. Ora però poniamo il caso – che purtroppo capita fin troppo spesso – che altri riconoscano una tale eccellenza superiore alle loro proprie capacità e la lodino molto; allora l'eccellente A diventa ancora più avido di lodi. Ben presto egli fa di tutto per aumentare ancora di più la sua eccellenza. Gli riesce, diventa un virtuoso, allora vuole già molto più incenso. Gli si spargono fiori e corone. **Egli si sente una specie di dio**, alla fine lui stesso, per così dire, viene totalmente rapito di meraviglia su di sé. E se poi però qualcuno magari fosse così sfacciato da dirgli: *“Amico! Tu ti sopravvaluti, non è poi così tanto quello che sei e fai. Vedi, alcuni interessati adulatori e incensatori ti hanno inebriato e confuso con il loro gracidio di lodi tutto vuoto e tu fosti così irragionevole e prendesti per puro oro colato un luccicante lustrino senza valore. Ma ora diventa sobrio e osserva ad occhi ben aperti la tua presunta straordinaria eccellenza, e troverai che nove decimi di essa sono puramente da rigettare”*

44. A **un tale consiglio molto saggio**, allora **l'eccellente A va in collera** e al consigliere molto saggio farà un rimprovero in una maniera tale che costui si farà passare per tutti i tempi il gusto di andare da lui un'altra volta con un saggio consiglio.

E vedete, così poi la **superbia** continua a proliferare e consuma infine tutto quanto di nobile lo spirito, in virtù dei suoi migliori e più squisiti talenti, avrebbe potuto realizzare a beneficio di molte persone dotate più debolmente.

45. Se qualcuno ha imparato davvero molto ed ha equipaggiato la sua intelligenza con scienze molto valide, così che altre persone non istruite nel ramo del sapere si comportano verso di lui come pure nullità; e se ora venisse in mente a un non istruito di affermare, nei confronti del molto istruito, che anche lui capisce qualcosa e sarebbe perfino una vergogna se qualcuno, che per una ventina d'anni non ha fatto altro che studiare e si è occupato di scienze e poi ancora scienze, non capisse di più che uno che non ne ha avuto né le possibilità economiche né l'occasione, – sì, allora per il signor “dottore” sarebbe il colmo! Egli tratterebbe un tale saccente zoticone in modo molto singolare e gli farebbe vedere lui se tale zoticone ha il diritto di fare nei suoi confronti delle osservazioni così impertinenti.

46. Vedete, **questa è già di nuovo superbia che dal signor “dottore” attira, invece della benedizione, solo una maledizione per la povera umanità. Quanto bene potrebbe causare un erudito umile, e come sarebbero benedetti tutti i suoi lavori che egli compisse con Me a beneficio della povera umanità! Come sarebbe veramente apprezzato, amato e ricercato!**

47. Sì, quanto meno egli si facesse importante, tanto più importante lo farebbero gli altri.

Invece no, la **superbia, come presunzione** della maggior parte degli eruditi, **secca e brucia tutto ciò che di nobile e buono sarebbe potuto uscire da loro**, dato che essa, quanto più vecchia e più grande diventa, li rende del tutto inaccessibili per la povera e bisognosa umanità.

48. Così pure stanno le cose anche per la maggior parte dei **pubblici funzionari**, i quali di solito danno un così gran peso alla **dignità della loro carica**, che non raramente considerano gli altri uomini a loro sottoposti quasi meno di nulla. Questa **superiorità della carica di funzionario**, non legata alla carica stessa che è qualcosa di utile, bensì creata arbitrariamente, è di nuovo ugualmente nient'altro che **una vera e propria superbia**, che procura alla carica non mai una benedizione, bensì sempre e del tutto necessariamente solo la **maledizione**.

Chi può qui alzarsi e dire che non è così?

49. **Il sacerdote**, che dovrebbe essere un **modello di ogni umiltà, si crede Cielo e Terra, mira all'oro e all'argento** per portare il suo **presunto prestigio celeste** ad uno splendore davanti al quale perfino il sole, se fosse possibile, dovrebbe vergognarsi a più non posso.

50. **Un maestro o professore** della gioventù non raramente fa dei veri e propri studi su come poter mostrare proprio tangibilmente **ai giovani vermi quanto di straordinario si celi in lui**. In genere gli importa meno che i suoi alunni possano essere convinti dell'utilità della sua posizione, ma piuttosto **che essi tremino davanti a lui e all'autorità della sua carica di professore**.

51. È certamente vero che con alcuni bambini deve essere usata una certa serietà per convincerli dell'utilità e della necessità di ciò che devono imparare, e per riempirli così d'amore per gli argomenti da imparare. Ma d'altra parte è anche molto vero che un maestro che sa trattare i suoi alunni con il **giusto amore disinteressato**, ottiene molto di più con loro di uno che rincorre l'onore e il prestigio.

52. Io vi dico: **“In qualunque cosa non cercate mai l'onore del mondo, perché esso è una peste per l'anima e lo spirito, e le sue conseguenze presto o tardi vengono fuori devastando la Terra”**.

53. Considerate le attuali guerre [1849] in cui molte migliaia di esseri umani debbono farsi ammazzare a motivo dell'onore. Se i sovrani, i comandanti degli eserciti e i loro popoli, qualunque sia il loro nome, anziché la **superbia** servissero la cara **celeste umiltà**, – sarebbero o potrebbero mai essere infiammati i popoli ad una tale reciproca furia?

In verità, **presso popoli umili una guerra sarebbe una purissima impossibilità!**

54. Ma poiché presso questi popoli anziché **l'umiltà** è grandemente cresciuta solo e unicamente la **superbia**, in conseguenza della quale un popolo si ritiene **migliore, più prestigioso, più antico, più autorizzato e chissà quant'altro ancora**, così anche queste guerre attuali che vogliono tutto devastare sono una conseguenza del tutto naturale dell'attuale grande coltivazione della **superbia**. Infatti una **guerra** è, in grande, ciò che sono, in piccolo, le cosiddette **baruffe**, che di solito derivano anch'esse molto più raramente da una qualche valida causa quanto per lo più solo **dall'onore offeso**. Infatti se in una compagnia arriva un **ladro** o un **imbrogliatore** o un **noto bandito**, la compagnia se la sbrigherà con simili **pericolosi individui senza alcun litigio ed eccessi sanguinari**. **Li si catturerà unendo le forze** e li si consegnerà alla giustizia ordinaria.

55. Se però in una compagnia uno urta forse troppo uno **spaccone**, allora fin troppo presto e certamente c'è uno **scambio di parole offensive**. Ad esse seguono presto **minacce** molto serie, e a queste, come conseguenza del tutto naturale di una eccitata **superbia**, seguono **colpi di ogni genere, sanguinari e spesso perfino mortali**.

Infatti a questo punto ciascuno vuole salvare il suo onore con il pugno o con il bastone e provoca così inimicizie, sete di vendetta e un mucchio di mali di ogni genere per lungo tempo in una contrada, o spesso in un intero paese.

56. Ah, qualcosa di completamente diverso è se un qualche **nemico esterno, avido o incline ad aggredire, assalisse un pacifico paese o regno abitato da tutte persone umili e molto tolleranti fra loro, per farvi bottino**. Allora indubbiamente gli abitanti di un tale paese o regno avrebbero il diritto di ricevere un tale **ignobile nemico con ogni serietà e di punirlo nel modo più duro**, nella quale occasione **Io, il Signore** del Cielo e della Terra, allora **Mi vorrei mettere però anche subito alla loro testa**; e il **maligno nemico** allora saprebbe fin troppo rapidamente quale compenso meriti la sua azione.

Difficilmente egli potrebbe mai ritrovare il coraggio di visitare un tale paese.

57. Ma purtroppo ora non è così. **Un popolo vuole essere più grande dell'altro, così anche un regno vuole essere più grande e più potente dell'altro**.

58. Il **tedesco** vuole essere il primo. Lo **slavo** reclama per sé questo diritto. Al **francese** non si può neppure più domandare quale nazione sulla Terra sia mai la prima, la più colta e la prima sotto ogni riguardo. Il **russo** valuta col parametro maggiore solo se stesso; tutto il resto è per lui una bagatella appena degna di considerazione.

59. **L'inglese** ha già superato in sommo grado la presunzione dei **cinesi** e **giapponesi**. Infatti se il cinese e il giapponese stimano che il loro regno si trovi al centro di tutti i regni della Terra, l'inglese è de facto (*nei fatti*) per così dire il legislatore e fruitore di vantaggi dell'intera Terra ora conosciuta, e sebbene propriamente non lo sia già del tutto sull'intera Terra e in tutti i suoi regni, tuttavia egli si immagina di esserlo. E se da qualche parte trova delle “violazioni” a questa sua opinione, allora egli farà certamente ogni sforzo per realizzare ciò che prima di allora era stata in lui solo una grandiosa immaginazione.

60. **L'americano** considera gli Stati europei a mala pena quanto alcuni ragazzacci di strada che calcano il selciato di una grande città, alla cui costruzione essi ovviamente non hanno mai contribuito neppure con un solo granello di sabbia, considerano i nidi dei passeri che si trovano qua e là sugli alberi dei viali. Basta solo che lui si avvicini di sole cento miglia tedesche con una flotta americana alla minuscola Europa, e la stessa è già costretta ad affondare.

61. **L'africano** ritiene uomo solo se stesso, e qui ritiene **uomo solo il ricco, forte e quindi anche potente**. Tutto il resto per lui è animale da soma simile all'uomo e può essere venduto come ogni altro bestiame.

62. Ora chieda ognuno a se stesso, con i presenti rapporti esistenti tra popoli e popoli, regni e regni, stati e stati, in cui la **superbia** ha provocato tali divisioni che la Terra stessa non ha conosciuto prima del **diluvio universale**, se sarebbe stato ancora possibile per **Me, il Signore** del Cielo e della Terra, dover stare a guardare con tutta calma ancora più a lungo tali abomini!

63. Il **Signore** dice: “**No**, questo non era più possibile! La **superbia** dei popoli ha superato ogni misura, fin nel più alto Cielo è già salito **il fumo dell'Inferno!** **La Terra stessa Mi pregò che Io estirpassi finalmente una buona volta la maligna prole di Satana**”.

E vedete, il tempo è giunto; esso è ora svelato davanti ai vostri occhi: un popolo si muove contro l'altro; e se voi domandate perché – allora Io vi dico: “Per pura **superbia!**”.

64. Infatti di un bisogno o di una necessità non c'era traccia da nessuna parte, poiché **se gli uomini si fossero umiliati** – naturalmente tutti senza eccezione, come hanno fatto un tempo i Niniviti – **allora tutti avrebbero sovrabbondanza di tutto**.

Ma poiché la **superbia** li ha tutti gonfiati, come un tempo a Gerusalemme l'acqua maledetta gonfiava coloro che dovevano berla a prova della loro colpa o innocenza, e contemporaneamente però erano colpevoli, – così dunque è però anche del tutto giusto in senso naturale che adesso **essi periscano tutti all'acqua pestifera della loro superbia!**

65. Infatti Io vi dico: “Sono finiti i tempi in cui la spada faceva da arbitro fra onore e disonore, come fra virtù e vizio, poiché **la spada non fu mai un'arma dell'umiltà, bensì sempre solo dell'onore e del prestigio**, come purtroppo anche, fin troppo spesso, di un dominio tirannico.

66. **Ma in avvenire non dovrà più essere così! In futuro solo l'umiltà dominerà i popoli con le armi dell'amore, cioè sicuramente solo quei popoli che sono trovati degni di quest'arma che proviene dai Cieli. Gli indegni invece riceveranno in questo tempo già comunque la paga che si sono già da lungo meritati. Io farò bensì ancora assegnare la vittoria alla parte migliore e più giusta, ma se essa poi va in collera e si insuperbisce, allora guai anche a lei!**

67. Infatti d'ora in poi **non dovrà più essere risparmiato nessuno che possieda in sé anche solo un briciolo di superbia come molla delle sue azioni.**

Ogni azione nella quale si possa rintracciare solo un qualcosa di un'ambizione, dovrà rimanere d'ora innanzi senza alcuna benedizione. Ogni azione invece che viene compiuta esclusivamente per la sua utilità con animo umile, questa dovrà essere da Me benedetta da cima a fondo.

68. D'ora in poi un diverso Ordine deve essere introdotto fra gli uomini. Ma coloro che non acconsentiranno di tutto cuore a questo Ordine e contemporaneamente lasceranno affiorare in sé ancora dei vecchi dubbi arrugginiti, a costoro le amarissime conseguenze dovranno procurare al più presto la più che sufficiente conoscenza se siano stati pro o contro il Mio Ordine.

69. Si dice ora spesso: “Io vorrei ben fare questo e quello, poiché per me sarebbe lo stesso; **ma che cosa ne direbbe il mondo? Questo si rivolterebbe** dalla bile, quello comincerebbe a gridare, **e così il buon nome della mia famiglia ne soffrirebbe un gran danno**”.

70. **Io, il Signore del Cielo e della Terra, non ti dico altro che questo: “Tutto ciò che si chiama mondo, è Inferno!”.**

71. Che cos'è un buon nome di famiglia davanti al mondo?

Io te lo dico e voglio e debbo dirtelo: “Vedi, tu cieco stolto! Un buon nome di famiglia, del quale il mondo dice: ‘Questa è una buona casata’ – è una testimonianza dall'Inferno”. Il mondo infatti è impossibile che approvi ciò che non gli piace. Ma ciò che piace al mondo, leggi un po' **il puro Vangelo** se esso dice da qualche parte che vale qualcosa anche davanti a Dio.

Non sta scritto: “Tutto quello che è grande davanti al mondo, è un abominio davanti a Dio”?

72. Ma se leggete dunque questo a chiarissime parole nella Scrittura, com'è possibile che qualcuno che ha dimestichezza con la Scrittura possa dire: “Io per me farei pure senza alcuna esitazione questo e quello; ma che ne direbbe il mondo?”

73. Ma **Io** vi dico adesso in questo tempo: «**Chi ora tralascerà di fare questo o quello di buono a motivo del mondo, costui faccia pure a motivo del mondo ciò che gli sembra buono. Ma quando poi verrà da Me con il buon attestato del mondo, allora Io gli dirò: “Da colui che ti ha dato questo buon attestato, da lui va’ pure e pretendi la tua paga, poiché il Mio Nome non sta scritto in questo attestato! Io non ti conosco, poiché tu hai fatto questo e quello a motivo del mondo, e non volesti percorrere le vie della vera umiltà cristiana, le sole a Me gradite. Ti piacque e lusingò la tua ambizione, quando il mondo ti diceva: ‘Vedi, questo è un uomo d’onore!’**»

Così ti dovrà anche far piacere che tu nel Mio Regno giungerai in verità a un onore molto esiguo”».

74. Con questo però non voglio dire che uno debba agire in modo tale che il mondo lo segni a dito e abbia a dire: “Vedi, questo è un uomo cattivo; egli è un **fornicatore**, un **adultero**, un **imbrogliatore**, un **bugiardo**, un **ateo**, egli tiene nella sua casa un **pessimo ordine e una pessima disciplina, ed è un furfante e un crapulone”**.

Oh, questo **Io** non lo pretendo in eterno! **Ma Io pretendo che ciò che è veramente buono – e possa il mondo dirne quello che vuole – voi abbiate a compierlo senza il minimo timore del mondo. E questo perché è buono e perché Io voglio così!**

75. Se una coppia di genitori facoltosi ha un figlio che è già adulto, e questo figlio, ottenendo un impiego con una ragguardevole entrata, vuole prendere in moglie una ragazza povera per amore, perché la ragazza gli piace, – quando però egli annuncia questo ai suoi genitori, essi cominciano subito un pandemonio e dicono al loro figlio: “Ma figlio! Che vergogna! Che cosa mai ti è venuto in mente, per amor del cielo! Una tale vile contadina vuoi prendere in moglie, tu che discendi da un così buon casato? Rifletti dunque, lei non ha niente se non quella faccia da scimmia un po’ contadinesca. I suoi genitori sono gente molto ordinaria, rozza, incolta, puzzolente di letame di bue e di mucca. E la loro figlia, ossia una prostituta fin dalla nascita, non sarà certo più istruita dei suoi genitori lordi di letame?

Non vorremmo nemmeno dire così tanto per l’istruzione e per il suo eventuale contegno, – ma considera la tua e poi la sua nascita! Che ti salta in mente?!

Noi saremmo costretti a vergognarci fin anche nella tomba! Tu un nobile, e quella una comunissima letamiera⁽⁵⁾!!”

76. **Io** però dirò a tali genitori: “Che eterna vergogna per voi! Come avete potuto, in quanto uomini, cadere così in basso da poter dimenticare anche per un solo istante il grande valore di ogni uomo? Chi è la figlia di contadini, per voi troppo ordinaria, che era così tanto indegna di vostro figlio?

Vedete e udite! **Lei è Mia figlia**, del tutto la Mia vera e propria figlia; e per voi questa era troppo scadente, troppo ordinaria e troppo scarsa?!

77. Non avete mai letto che, in primo luogo, Io Stesso, l’eterno onnipotente Creatore di tutti i Cieli e di tutti i mondi, di tutti gli angeli e gli uomini, venni in questo mondo solo nell’abito della più grande bassezza, e **insegnai agli uomini** con parole vive e con le più chiare azioni, che essi come Me – **se vogliono essere Mie i figli – devono fuggire il mondo con tutta la sua grandezza e il suo sfarzo, e non devono percorrere la via larga del lustro terreno, che sempre passa, ma il sentiero stretto dell’umiltà che conduce alla vita eterna?**

78. E, in secondo luogo, che **tutto ciò che è grande davanti al mondo è un abominio davanti a Me?** Che **Io guardo solo a ciò che è piccolo e disprezzato dal mondo, e invece allontanano da Me per sempre ciò che è grande?**

⁵ Addetta al letame. [Nota nel libro tedesco]

79. Se avete sentito questo e sapevate per quale via Io Stesso ho preceduto tutti i Miei veri figli perché Mi imitassero fedelmente, allora diteMi ora per quale ragione, l'unica valida davanti a Me il Signore di ogni vita, non avete mai permesso che la povera contadinella diventasse la moglie di vostro figlio?

Ora state muti e poi muti davanti a Me, e ora non sapete rispondere nulla alla Mia domanda.

80. Ebbene, dato che non sapete risponderMi nulla e vedete il vostro torto che grida al Cielo, allora Io non voglio certo giudicarvi e condannarvi come voi avete giudicato e condannato Mia figlia, ma **per ogni minuto della vostra vita terrena dovete trattenervi qui, nel regno degli spiriti più miseri, un intero anno terreno nella più grande bassezza.** E proprio quella Mia figlia, che voi sulla Terra avete così profondamente disprezzato, dovrà – se lo vuole – accogliervi **nella sua dimora celeste.** Soltanto allora dovreste conoscere perfettamente, con la più profonda vergogna, colei che sulla Terra avete trovato così tanto indegna per vostro figlio, – ed ora allontanatevi da Me e **andate nel luogo che è stabilito per voi!”**

81. Io vi dico: “In verità, in verità, così sarà nell’ultimo tempo già qui, e in modo particolare nell’Aldilà. E se essi, che nel mondo tenevano così tanto al loro cosiddetto buon casato, Mi pregheranno e diranno: ‘Signore! Signore! Questo di certo non lo sapevamo come lo sappiamo e capiamo adesso, poiché è dai nostri stessi genitori che siamo stati allevati ed educati così; perciò fa’ che la grazia prevalga sulla giustizia”

Allora però Io dirò loro: “So come stanno le cose riguardo all’educazione del vostro cuore. Se fosse solo per colpa vostra che esso fu così duro e superbo, allora la vostra sorte sarebbe **l’Inferno; infatti questo è costruito dalla superbia e dalla durezza del cuore!**

Ma poiché una tale biasimevole deformazione del vostro cuore **non è tutta colpa vostra,** allora proprio per pura grazia vi è destinato ciò che Io, vostro Dio e Signore, ho pronunciato su di voi. Non prima infatti che **l’ultimo atomo di superbia** abbia lasciato i vostri cuori, voi potrete pervenire alla contemplazione del Mio Volto. E così levatevi da qui!”

82. Io vi dico: “In verità, in verità, sarà così! **Ogni peccatore sarà trattato da Me con più riguardo di uno che anche solo una volta ha dimostrato in qualunque cosa un’evidente superbia,** ma però non l’ha subito bandita per sempre dal suo cuore con vero pentimento e profondissima avversione. Infatti come già detto più volte:

83. **Davanti a Me c’è solo un peccato veramente meritevole di condanna, e questo è la superbia.**

84. Infatti se voi aveste tanti peccati quanta è l’erba sulla Terra e la sabbia sulle vaste rive del mare, e contemporaneamente però **non** aveste alcuna traccia di **superbia,** allora tutti questi peccati non sarebbero affatto tali davanti a Me! Poiché dove **non** c’è **superbia,** là c’è **l’amore** che racchiude in sé ogni **umiltà; amore e umiltà però cancellano tutti gli sbagli e i peccati,** per quanti ce ne fossero, – **infatti amore e umiltà uccidono tutti i peccati!**

Ma se **un solo atomo di superbia** si nasconde dietro gli altri peccati che gli uomini commettono nel tempo della prova per la loro libertà, allora **questo atomo vivifica tutti i peccati,** sì, perfino i più piccoli. E tali spiriti un giorno, come anche già qui, **avranno da combattere molto violentemente per liberarsi anche di un solo atomo di superbia.**

85. Ma la **superbia** degli uomini non si fa notare in nessun luogo **in un grado così alto** se non proprio là **quando si tratta di perdonare l’offesa al prestigio del proprio rango.**

86. Potrei portarvi ad esempio un milione e poi un altro intero milione di persone che sono addirittura molto **mansuete, amorevoli, caritatevoli e piene di giustizia.** Anzi, il loro senso della giustizia arriva spesso a tal punto che esse riterrebbero un grave delitto il frodare qualcuno anche solo per il valore di uno spillo; **ma solo riguardo all’onore del proprio rango, nessuno deve assolutamente attaccarli – altrimenti è finita!**

87. Anche se, per **una specie di magnanimità**, perdonano, per così dire del tutto e assolutamente, **a colui che li ha toccati nel loro onore**, rimane pur tuttavia qualcosa che **segretamente** viene tuttavia imputato a colui che li ha toccati nell'onore. E anche se in precedenza colui che li ha toccati nell'onore fosse stato **il migliore amico di famiglia** e avesse chiesto anche mille volte perdono agli offesi nel loro onore, ciò nonostante **non sarà mai più del tutto in grado di lavare completamente quella macchia** che aveva recato o con una **sconsideratezza** o anche per via di una precedente **intima confidenza** con quella casa.

88. Si vuole bensì superare totalmente la cosa e fare come se **non fosse mai successo nulla**, ciò nonostante però **nel parlare ci si esprime più brevemente**. Inoltre non vi si dà più molta importanza se l'amico non viene nella casa anche per parecchio tempo, e ci si informa più raramente sulle sue condizioni di salute e altre cose del genere.

89. Ma dove sta qui la ragione di un tale comportamento? Vedete, la colpa è di **soli tre atomi di superbia**, e questi **tre atomi** sono sufficienti perché Io non possa entrare da tali persone, siano pure per il resto di tipo molto apprezzabile, fino a quando **l'ultimo piccolo atomo di superbia** non si allontanerà dai loro cuori.

90. **In questo** sta anche la ragione per cui, specialmente in questo tempo, davvero **così pochi riescono a vederMi e possono essere istruiti da Me Stesso ed educati per diventare Miei figli**.

91. Così ci sono anche delle buone case, il che equivale a dire delle famiglie benestanti. Queste famiglie fanno davvero molto del bene ai poveri e hanno un cuore davvero pieno di simpatia e compassionevole; ma se poi per caso un tale povero dovesse **una volta offendere** in qualcosa **i suoi benefattori**, ebbene, allora Io Stesso non so come gli andrebbe presso una tale famiglia. Dipenderebbe realmente solo dal temperamento dell'offeso benefattore se l'offensore se la caverebbe solo con alcuni rimproveri e con la riduzione del bene ricevuto, oppure perfino con qualche bastonata e con la perdita totale del bene ricevuto.

92. Ma come in tutt'altro modo starebbero le cose presso di Me, riguardo a questi benefattori, se essi all'offensore solitamente non cattivo, ma solo troppo poco avveduto, dicessero a cuore aperto: **“Caro amico! Lei ci è molto caro e siamo disposti a farle tutto quello che è nelle nostre capacità. Ma sia anche Lei così buono con noi, e in futuro non faccia più quello che non ci può essere gradito. Però non siamo affatto arrabbiati con Lei per questo. Al contrario, Le concederemo sempre invariata la stessa amicizia, e Lei può contarci fra i Suoi migliori, più sinceri e più fedeli amici. Faccia però anche a noi ciò che è giusto davanti a Dio e a tutte le buone persone”**.

93. Vedete, se il povero, solitamente del resto di buon cuore, sentirà un così **dolce rimprovero** dai suoi benefattori, come sarà toccato e commosso, e difficilmente causerà mai di nuovo qualcosa di spiacevole a una tale famiglia. E qualora dovesse pur tuttavia lasciarsi andare **ancora una volta** a farlo, ebbene – la **famiglia non deve affatto badarvi e deve pensare quanto facilmente e spesso gli uomini migliori possono sbagliare davanti a Me**, e tuttavia Io faccio pervenire tutti i benefici della vita integralmente **ai Miei nemici** così come **ai Miei amici**. Perché allora gli uomini dovrebbero mettere tutto sul bilancino?

94. In verità, chi di voi volesse pensare e agire così, sicuramente Io lo frequenterai ogni giorno, e farei a lui come egli fa ai fratelli poveri. Ma le persone che lo fanno pesare ai poveri, se questi talvolta hanno fatto **un mezzo passo oltre il limite del dovuto**, sono ancora molto lontane dalla grazia che Io Mi possa trovare da loro come ospite, e avranno ancora da aspettare a lungo nell'Aldilà prima che Io Mi trovi presso di loro!

95. Così ci sono ancora inoltre delle persone realmente molto buone che hanno la fortuna di avere il dono di figli davvero buoni e belli. Su questi figli, specialmente quando sono già adulti, si fanno però già una tale caricatura che è proprio la fine. Tali figli allora, **secondo la forte presunzione dei loro genitori**, trovano a mala pena in qualche luogo i loro simili. Se i genitori, come molto spesso è il caso, sono per di più molto facoltosi, allora hanno naturalmente tanto maggior valore.

96. Ma tale **sopravvalutazione dei figli** non è secondo il Mio Ordine e perciò non Mi è minimamente gradito. Infatti **il giusto amore dei genitori per i loro figli** deve essere come un giusto lume, e **l'amore per i figli poveri di altri poveri genitori** deve essere come il fuoco di un grande incendio, allora esso potrà rallegrarsi della Mia perenne ed eterna compiacenza e benedizione. Ma un **amore** come quello che vi è stato mostrato più sopra, **Mi è molto sgradevole**, per cui anche mai lo benedirò, né qui né di Là.

97. Ma chi fra voi uomini ha **una carica**, costui non se ne faccia per nulla un **vanto** come uomo, ma rivesta la carica con **umiltà**, fedelmente e coscienziosamente, secondo le direttive ricevute, e ubbidisca ai suoi capi senza mormorare. Ma se i **capi** di quando in quando dovessero pretendere qualcosa di **ingiusto** che fosse addirittura **contrario alle Mie Leggi dell'Ordine**, allora il funzionario, con ogni rispetto e amore, può far loro delle fondate obiezioni. **Se essi vi prestano attenzione, è bene**; ma se per **superbia** non vi prestano attenzione, allora il funzionario agisca bensì secondo la richiesta dei capi – egli sarà senza colpa davanti a Me; ma Io e i capi faremo subito i conti insieme. Però nessun funzionario deve lasciare la carica finché Io non gliela tolga.

98. Così anche **nessuno**, eccetto che in casi evidentemente molto **pressanti**, deve andare in pensione; infatti un pensionato troppo precoce è di solito o **uno che disprezza il suo servizio perché non può raggiungere un gradino più alto**, oppure è **un servo pigro nella Mia vigna, schiva il lavoro e non gli sta a cuore il bene legittimo dei suoi fratelli. Tali servitori riceveranno una cattiva paga nel Mio nuovo Regno.**

99. Non ridete anche troppo forte su qualche stupidaggine dei deboli, poiché anche in un tale ridere è nascosta la propria superbia, e amareggia il cuore del deriso spesso più di un rimprovero molto serio. Così non siate neppure amici delle cosiddette **battute di spirito** ed altri **discorsi e osservazioni mordaci**, con cui certe persone vengono **demolite**. Infatti anche in essi c'è di nuovo della **superbia, un male fondamentale di tutti i mali**.

100. Ma se volete rendere pur **ridicole delle stupidità e debolezze degli uomini**, allora parlate in generale, però non parlatene mai ai singoli salvo che a quattr'occhi. E se questo non serve, allora soltanto prendete prima con voi **uno o due, al massimo tre testimoni**; e se anche questo non dovesse servire a nulla, allora soltanto una comunità ne può essere **informata**. Ma mai in nessun rimprovero deve essere criticata la persona dell'uomo, bensì esclusivamente la **stupidità, debolezza o il peccato**, e certo in modo vero, ma del resto nel modo più delicato e dolce possibile.

101. **Il pienissimo amore e il continuo rispetto dell'uomo deve risplendere ovunque come un sole.**

102. Non dite neppure: “Questa casa, questo terreno e questo patrimonio appartiene a me. Nella mia casa il signore sono io, e il mio terreno devo gestirlo io”.

Vedete, in tali espressioni si nasconde una grande porzione di **superbia**! In verità, quelli che pensano, parlano e agiscono così, da loro Io non farò mai il Mio ingresso, poiché **essi non considerano Me come il Signore unicamente al quale appartiene ogni cosa nel modo più vero e più perfetto**, bensì **considerano solo se stessi come signori delle loro cose, prestate loro da Me solo per un brevissimo tempo**. Oh, in questo c'è una grande **superbia**, che è l'unica generatrice di tutte le guerre in piccolo come in grande.

103. Nel Mio futuro Regno tutto questo dovrà essere organizzato in modo completamente diverso: infatti là non ci sarà più alcun padrone di casa o proprietario terriero, poiché là Io sarò Tutto in tutto. E il più avvantaggiato sarà colui presso il quale Io prenderò dimora!

104. Ma ora Io vi dico anche che prima della Mia Venuta su questa Terra saranno estirpate, con la più grande severità di giudizio, ancora molta erbaccia ed erba secca, e ogni sorta di sterpaglia inservibile e improduttiva; infatti dove sono due, solamente uno sarà accettato e l'altro scartato – dunque un'enorme selezione fin oltre la metà!

105. Ma ancora una volta Io vi metto in guardia molto seriamente, affinché in questo tempo non prendiate affatto partito né a sinistra né a destra! Chi infatti è chiamato alla battaglia, costui combatta là dove è chiamato, non magari di propria iniziativa, perfino a tradimento, ma fedelmente per iniziativa di colui che lo ha chiamato alla battaglia, – ma chi debba vincere, e chi vincerà, questo sta unicamente nella Mia mano!

106. Nessuno di voi dica: “Questo combatte a ragione e quello a torto”, perché così voi combattete, a tradimento, a favore di colui che a vostro giudizio deve aver ragione, bensì la vostra questione sia di pregare per amico e nemico; ciò che va oltre è peccato! Infatti con tali partigianerie attirare in voi la superbia di quel partito che secondo il vostro desiderio dovrebbe vincere, e da questa superbia augurate poi alla parte avversa la completa rovina.

Ma nello stesso tempo interrogate il vostro cuore se quelli che devono soccombere non sono altrettanto vostri fratelli quanto quelli a cui augurate la vittoria!

107. Com'è compatibile però un tale desiderio, che è pieno di segreta sete di vendetta e piacere del male altrui, con la Mia Parola, dove Io Stesso di certo insegnai espressamente a tutti gli uomini di pregare per coloro che vi odiano, di benedire coloro che vi maledicono, e di fare del bene a coloro che vi vogliono male?

108. Perciò sia detto ancora una volta: “Lasciate combattere quelli che combattono! Pregate per tutti e non abbiate mai gioia per la sconfitta né dell'uno né dell'altro, così assomiglierete ai Miei angeli in Cielo, che si coprono il volto quando i loro fratelli sulla Terra si ammazzano; infatti i caduti sono pur tuttavia vostri fratelli altrettanto come i vincitori, a qualunque partito possano mai appartenere”.

109. Questo però tenete a mente: **Questa aurora prima della Mia Venuta diventerà molto più rossa ancora di come è adesso**; e solamente alla fine di ogni **uccisione** si mostrerà che né l'uno, né l'altro partito di coloro che ora combattono conseguirà una vera e propria vittoria, – poiché **il giusto vincitore verrà dopo!**

110. Infatti dove ora combatte la **superbia**, là poi comincerà a combattere **l'umiltà**, e alla sua spada non sfuggirà nessun **sanguinario** e nessun giudice che si preoccupava di costruire il **suo massimo lustro** con il sangue di inermi prigionieri.

Chi combatte sul campo con altri combattenti, a costui non deve essere imputato il sangue dei caduti; ma maledetto sia colui che uccide prigionieri disarmati, e tre volte maledetti siano gli infanticidi! La loro sorte dovrà essere spaventosa!

111. **Io, quale vostro buon Padre, che vi ho già dato così tanto, vi do ora anche questa importantissima Parola per il vostro futuro bene e la vostra futura salvezza**. Osservatela fedelmente ed esattamente, così troverete ogni bene nel tempo e nell'eternità. Se invece la accoglierete solo come qualcosa di consueto, come già parecchie altre cose che vi ho dato, a cui con il tempo vi siete già per così dire abituati, **e intanto però agirete tuttavia secondo le vostre vecchie abitudini e usanze**, allora dovreste ascriverlo solo a voi stessi se avrete solo **pochissima parte al Mio Ritorno, o anche però non ne avrete parte affatto**.

112. Infatti ciò che è scritto qui attraverso il Mio servo [Jakob Lorber], **andrà irrevocabilmente ad adempiersi**.

113. Buon per voi e per chiunque **non** getterà al vento questo ed anche altri simili **ammonimenti**, – in verità, **nella sua casa Io farò ingresso qui e di Là!** Ma chi a questo **ammonimento** e insegnamento – e ad altri simili in molti altri luoghi – **darà poco ascolto e impegnerà poca volontà**, **la sua casa** fin troppo presto avrà un aspetto **molto desolato, triste e abbandonato**, – poiché **quando Io vengo, verrò solo da quelli che sono veramente Mieì, e li benedirò di Persona completamente per l'eternità!**

114. **Guai però a colui della cui casa i Mieì piedi non calcheranno l'ingresso; la sua parte sarà e resterà solamente la triste e funesta aurora, ma i santi raggi del grande giorno in arrivo non giungeranno su di lui amen.**

Questo dico Io, Colui che verrà amen, amen, amen!

60 "Amici e Amiche di Lorber che trasformarono l'Opera da fotocopie a libri"

Alessandra B. (Como)	Domenico B. (Roma)	Giovanni F. (Brescia)	Liebert H. (Milano)	Massimo D. (Firenze)
Alexandra R. (Brescia)	Dradi R. (Brescia)	Giovanni V. (Bergamo)	Luca B. (Firenze)	Massimo T. (Venezia)
Alfio P. (Rimini)	Edi T. (Cremona)	Giuseppe A. (Rimini)	Luca B. (Udine)	Mauro C. (Venezia)
Andrea C. (Rimini)	Ermanno M. (Como)	Giuseppe B. (Piacenza)	Lucia L. (Trento)	Pietro B. (Vicenza)
Angelo C. (Venezia)	Eugenio Z. (Brunico)	Giuseppe R. (Salerno)	Luciano B. (Trento)	Pietro D. R. (Padova)
Anna E.V. (Matera)	Felice B. (Padova)	Giuseppe V. (Venezia)	Luciano P. (Bergamo)	Pietro T. (Milano)
Anna R.V. (Bologna)	Giampiero V. (Lecce)	Grazia S. (Milano)	Maria B. (Gorizia)	Rinaldo S. (Bergamo)
Antonino I. (Milano)	Gianluca C. (Rimini)	Ilario F. (Rimini)	Maria G.C. (Bergamo)	Rita G. (Germania)
Antonio S. (Milano)	Gino M. (Milano)	Ingrid W. (Torino)	Marinella S. (Bergamo)	Teresa D. (Venezia)
Armando A. (Svizzera)	Gioacchino C. (Varese)	Innocenzo P. (Matera)	Mario D. P. (Catania)	Valter F. (Vicenza)
Damiano F. (Bergamo)	Giorgio B. (Venezia)	Jeff S. (America)	Mario P. (Milano)	Vincenzo M. (Ravenna)
Terenzio D.C. (Trento)	Giovanna C. (Roma)	Laura S. (Milano)	Marta B. (Milano)	Vittorio B. (Imperia)

2018: GRUPPO PER LA DIVULGAZIONE DI LORBER



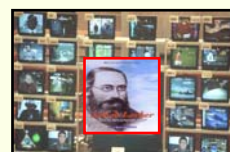
Conferenze



Riviste e Giornali



Prestito libri



Radio - TV - Internet - eBook



30 "Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'Opera di Lorber in Italia

(NOTA: Solo chi versa OLTRE i 55 € dell'Abbonamento al Giornalino viene inserito in questo Elenco, oltre a coloro che collaborano, traducono, correggono e divulgano LA NUOVA RIVELAZIONE)

Adriano A. (Svizzera)	Gennaro A. (Caserta)	Maria C. (Udine)		
Anna Maria B. (Venezia)	Gianluca B. (Padova)	Maria G.C. (Bergamo)		
Armando A. (Svizzera)	Gino M. (Milano)	Marta B. (Milano)		
Damiano F. (Bergamo)	Giovanni Far. (Vicenza)	Mario G.M. (Lecco)		
Dario G. (Milano)	Giuseppe V. (Catanzaro)	Mirella R. (Padova)		
Erwin K. (Svizzera)	Giuseppe V. (Venezia)	Paolo S. (Padova)		
Fausto H. (Bolzano)	Ida D. (Trieste)	Pietro B. (Vicenza)		
Francesco G. (Padova)	Innocenzo P. (Matera)	Pietro T. (Milano)		
Gabriele F. (Forlì-Cesena)	Luciano P. (Bergamo)	Valter F. (Vicenza)		
Gaetano S. (Viterbo)	Marcello G. (Frosinone)	Vincenzo N. (Chieti)		30

BILANCIO MENSILE

«OFFERTE VARIE»

DIVULGAZIONE (D) – GIORNALINO (G) – ARCANI SOLARI (AS)

64,28 Ma.G.Co. Edizioni Cerchio Luna (Copyright)

QUOTE MENSILI

«SOCI SOSTENITORI»

- 1) 26,00 In.Pi. (quota marzo)
- 2) 26,00 Pi.Ta. (quota marzo)
- 3) 41,66 Va.Fi. (quota marzo)
- 4) 26,00 Gi.Ma. (quota marzo)
- 5) 25,00 Ma.G.Ma (quota marzo)
- 6) 26,00 Fr.Gr. (quota marzo)

64,28 Totale «Offerte varie»

170,66 Totale «Soci Sostenitori»

5270,57 Totale Cassa Associazione febbraio

- 76,00 Spese postali, Giornalino, Divulgazione, Riunioni ecc.

5429,51 Totale Cassa Associazione 31 marzo 2018

La CASSA è in POSITIVO € 5429,51

A fianco di ogni offerta ci sono le iniziali del nome e cognome del generoso amico-amica.

Abbonamento al Giornalino €55,00

Soci Sostenitori = quota mensile €26,00

"Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'opera di Lorber = oltre 55 € Anno



LA NUOVA RIVELAZIONE

La Dottrina del Terzo Millennio



Il "Nuovo Libro della Vita" dettato dal Signore al mistico Jakob Lorber

1) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.1 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 618	€22,70 + spese postali (eBook €2,99)
2) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.2 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 606	€22,70 + spese postali (eBook €2,99)
3) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.3 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 600	€22,70 + spese postali (eBook €2,99)
4) LE DODICI ORE (le atrocità dei popoli della Terra nel 1841)	pag.108	€ 7,80 + spese postali
5) IL GRANDE TEMPO DEI TEMPI (Il più grande Atto d'Amore compiuto dalla Divinità)	pag.96	€ 8,00 + spese postali (eBook €2,99)
6) LA LUNA (la costituzione, la vita e lo scopo del nostro satellite)	pag.52	€ 7,20 + spese postali (eBook €2,99)
7) SATURNO a colori (la costituzione e la vita su tale pianeta)	pag.292	€ 30,00 + spese postali (eBook €2,99)
8) LA MOSCA (le attitudini e lo scopo di questo animale primordiale)	pag.80	€ 7,75 + spese postali (eBook €2,99)
9) IL GROSSGLOCKNER - è un monte austriaco. (lo scopo delle montagne)	pag.100	€ 7,80 + spese postali (eBook €2,99)
10) IL SOLE NATURALE (la costituzione e la vita sul nostro 'pianeta' Sole)	pag.448	€ 13,40 + spese postali (eBook €2,99)
11) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.1 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.428	€ 17,00 + spese postali (eBook €2,99)
12) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.2 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.430	€ 17,00 + spese postali (eBook €2,99)
13) SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI (il vero significato delle citazioni bibliche)	pag.160	€ 8,80 + spese postali (eBook €2,99)
14) L'INFANZIA DI GESÙ (la vita di Gesù fino a 12 anni)	pag.558	€ 19,00 + spese postali (eBook €2,99)
15) LETTERA DI PAOLO APOSTOLO ALLA COMUNITÀ DI LAODICEA	pag.36	€ 6,20 + spese postali (eBook €2,99)
16) SCAMBIO DI LETTERE FRA ABGAR, PRINCIPE DI EDESSA, E GESÙ	pag.42	€ 6,20 + spese postali (eBook €2,99)
17) LA TERRA (la costituzione del nostro pianeta e come vivere su di esso)	pag.338	€ 12,40 + spese postali (eBook €2,99)
18) OLTRE LA SOGLIA (cosa avviene prima, durante e dopo la morte)	pag.114	€ 8,30 + spese postali (eBook €2,99)
19) IL VESCOVO MARTINO (la vita errante di un vescovo diventato 'figlio di Dio')	pag.548	€ 17,00 + spese postali (eBook €2,99)
20) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.1 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.538	€ 17,00 + spese postali (eBook €2,99)
21) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.2 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.530	€ 17,00 + spese postali (eBook €2,99)
22) LA FORZA SALUTARE DELLA LUCE SOLARE (metodi di guarigione) (L. Verlag)	pag.62	€ 7,20 + spese postali (eBook €2,99)
23) I TRE GIORNI NEL TEMPIO (cosa insegnò Gesù nei tre giorni nel Tempio)	pag.140	€ 8,50 + spese postali (eBook €2,99)
24) DONI DEL CIELO, Vol.1 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.392	€ 17,00 + spese postali (eBook €2,99)
25) DONI DEL CIELO, Vol.2 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.432	€ 17,00 + spese postali (eBook €2,99)
26) DONI DEL CIELO, Vol.3 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.408	€ 17,00 + spese postali (eBook €2,99)
27) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 1° Volume	pag.560	€ 22,70 + spese postali (eBook €2,99)
28) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 2° Volume	pag.566	€ 22,70 + spese postali (eBook €2,99)
29) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 3° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali (eBook €2,99)
30) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 4° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali (eBook €2,99)
31) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 5° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali (eBook €2,99)
32) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 6° Volume	pag.624	€ 22,70 + spese postali (eBook €2,99)
33) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 7° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali (eBook €2,99)
34) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 8° Volume	pag.510	€ 22,70 + spese postali (eBook €2,99)
35) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 9° Volume	pag.492	€ 22,70 + spese postali (eBook €2,99)
36) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 10° Volume	pag.476	€ 22,70 + spese postali (eBook €2,99)
37) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 11° Volume (Leopold Engel)	pag.210	€ 11,60 + spese postali
38) BIOGRAFIA DI JAKOB LORBER (a cura di Karl G. Ritter von Leitner)	pag.66	€ 7,20 + spese postali

ESTRATTI DALL'OPERA "La Nuova Rivelazione" a cura dell'Associazione Jakob Lorber

39) IL LIBRO DELLA VITTORIA PER OGNI ANIMA (Alfio Pazzini)	pag.472	€ 19,00 + spese postali
40) "FINE DEL MONDO" entro il 2031 (Profezie) (Giuseppe Vesco)	pag.198	€ 13,00 + spese postali (eBook €2,99)
41) GESÙ E L'ORDINE DEGLI ESSENI (Vincenzo Manzoni - Giuseppe Vesco)	pag.420	€ 14,00 + spese postali (eBook €7,99)
42) SVELATI I MISTERI DELL'ANTICO EGITTO (Giuseppe Vesco)	pag.184	€ 13,00 + spese postali (eBook €2,99)
43) LA VITA OLTRE IL MONDO FISICO (Giuseppe Vesco)	pag.228	€ 14,80 + spese postali (eBook €6,99)
44) GNOMI E FANTASMI (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 8,80 + spese postali (eBook €3,99)
45) DOVE SONO I NOSTRI DEFUNTI (Giuseppe Vesco)	pag.370	€ 14,80 + spese postali (eBook €6,99)
46) IL SOGNO: UN COLLEGAMENTO CON L'ALDILÀ (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 12,00 + spese postali (eBook €5,99)
47) IL SONNO ESTATICO PER GUARIRE LE MALATTIE DEL CORPO E DELL'ANIMA (G. Vesco)	pag.206	€ 14,80 + spese postali (eBook €6,99)
48) LA TERRA SPIRITUALE - LE ENTITÀ CHE VIVONO INTORNO AL NOSTRO PIANETA (G. Vesco)	pag.330	€ 16,80 + spese postali (eBook €7,99)

COME ORDINARE I VOLUMI

Tel.- Fax 035-851163 - E-mail: damianofrosio@tiscali.it - Bollettino postale n. 88092325
intestato a: Casa editrice GESÙ LNR, Via V. Veneto 167, 24038 SANT'OMOBONO TERME (Bergamo)

AVVISO: Aggiungere € 9,00 (pacco ordinario, cioè si paga anticipatamente con il bollettino)
€15,00 (pacco contrassegno, cioè si paga al postino)

Elenco aggiornato al 31 marzo 2018

L'intera Opera di Lorber sempre con te !

Se desideri avere sempre con te l'intera opera LA NUOVA RIVELAZIONE - nella tasca di una giacca da uomo o nella borsetta da donna - ordina il lettore Tolino Shine 2HD (foto a dx) presso l'Associazione. Costa €250,00 e puoi leggerla in qualsiasi parte del mondo e perfino al buio. (display 6", misure 11x16x0,81 cm)

Telefona allo 041-436154 oppure invia una e-mail a: associazionelorber@alice.it

